

«Il punto sulle Adozioni Internazionali»

Mauro Zaffaroni , Sara Lovaste, Francesco Tagliaferri (Novara) e Collaboratori del GLNBM-SIP:

G. Zavarise, F. Doro (Negrar–VR), E. Chiappini, L. Galli (Firenze), P. Valentini, D. Pata, D. Buonsenso, G. Salerno, A. Turziani Colonna (Roma-Gemelli), R. Marrone, R. Bosi (Roma-INPM), S. Garazzino, L. Baroero, R. Calzedda (Torino), A.F. Podestà, C. Scalfaro, M. Tonella (Milano-S.Carlo), R. Arancio (Milano-S.Paolo), M. Sala, F. Speranza, E. Parolo (Tradate-VA), F. Maschio (Treviso), F. Colonna, L. Casali (S. Vito al Tagliamento-PN), A. Lauriola (Rovereto-TN), G. Ballardini, A. Guala (Verbania), G. Ricci, F. Cipriani, A. Giannetti (Bologna), I. Dodi, V. Maffini (Parma), R. Cordiali, L. Santoro (Ancona), G. Lombardi, G. De Michele, M.T. Anzellotti (Pescara), P. Vuilleumier, A. Boccieri (Napoli), D. Bove (Nardò-LE), S. La Placa, M. Giuffré (Palermo), M.A. Pulito (Lecce), G. Veneruso (Fano), R. Viridis (Parma).

Ogni anno giungono in Italia migliaia di bambini adottati provenienti da tutto il mondo: oltre 2000 negli anni 2014 e 2015, 1872 nel 2016, 1439 nel 2017. I bambini adottati provengono principalmente da Federazione Russa, Colombia, Etiopia, India, Ungheria, Polonia, Vietnam e Cina.

Rispetto a 10-15 anni fa, si registra in questi ultimi anni un aumento dell'età media dei bambini adottati all'estero, del numero di gruppi di fratelli e di soggetti portatori di patologie di rilievo. Secondo la CAI (Commissione per le Adozioni Internazionali) su 273 minori adottati nel primo trimestre del 2018, 181 (pari al 66%) sono bambini "special needs".

I bambini adottati all'estero sono spesso portatori di problemi sanitari congeniti (malformativi, genetici) o infettivi (epatiti, CMV, HIV) segnalati al momento dell'abbinamento con le coppie italiane ed ai genitori viene richiesta consapevole disponibilità ad accogliere soggetti con patologie pregresse o ancora da curare. Inoltre, dopo l'arrivo in Italia, occorre accertare le condizioni sanitarie del bambino per rivalutare le patologie note, riconoscere eventuali malattie non segnalate, ricercare infezioni o infestazioni endemiche nel paese d'origine e verificare lo stato vaccinale.

Per questo scopo il GLNBM-SIP ha organizzato in Italia una rete di ospedali di riferimento per l'accoglienza sanitaria del bambino adottato all'estero, in questi centri le coppie adottive possono rivolgersi per eseguire la valutazione della salute del figlio secondo un protocollo dedicato all'adozione e mirato all'area di origine.

Nei centri italiani del GLNBM negli anni 2016-2017 sono stati valutati complessivamente 2.516 bambini (76% dei 3310 minori adottati giunti in Italia nei 2 anni). Con percentuali differenti a seconda del Paese d'origine, sono stati registrati numerosi soggetti con malformazioni o con esiti di infezioni congenite, TBC, parassitosi, stati carenziali. In molti casi è stata osservata comparsa di pubertà precoce dopo l'adozione. La maggioranza dei bambini infine è risultata non adeguatamente vaccinata.

Oltre alla valutazione della salute dei bambini adottati, 10 centri del GLNBM-SIP svolgono in diverse regioni italiane attività di formazione dedicata alle coppie di genitori adottivi (in particolare sui rischi sanitari) ed attività di consulenza per gli Enti incaricati o per i servizi socio assistenziali territoriali.

Negli ultimi anni infine, a fronte di sempre più numerose richieste da parte di coppie ed Enti, specialisti esperti o referenti dei centri GLNBM hanno dato disponibilità per consulenze a distanza in caso di abbinamenti di minori con rischi sanitari o con patologie segnalate solo al momento dell'incontro del bimbo con i futuri genitori.

L'adozione Internazionale è un istituto che permette l'accoglienza in una nuova famiglia per migliaia di bambini abbandonati, spesso con problemi sanitari o altri bisogni speciali. È necessario creare una rete adeguata fra Ospedali, servizi territoriali, Tribunali per i Minori, CAI ed Enti preposti, per accogliere efficacemente i bisogni dei bambini e delle famiglie adottive.

Il Gruppo di Lavoro per il Bambino Migrante della SIP negli ultimi 2 anni ha seguito oltre due terzi dei bambini adottati all'estero da coppie italiane, in gran parte portatori di bisogni speciali, aiutando concretamente le famiglie in collaborazione con i medici curanti, gli uffici vaccinali delle ASL ed i servizi di territorio.

Attualmente normative riguardanti l'accoglienza sanitaria dei bambini adottati sono state deliberate solo in alcune Regioni e Province autonome, ma non ancora su tutto il territorio nazionale. La Società Italiana di Pediatria congiuntamente alla Commissione per le Adozioni Internazionali possono avviare concrete azioni per promuovere normative mirate alla tutela della salute dei bambini adottati all'estero, alla formazione e al sostegno delle coppie nel loro importante e delicato progetto genitoriale.

Centri GLNBM per l'accoglienza sanitaria del bambino adottato all'estero, per la formazione e le consulenze

Torino
Novara
Verbania
Tradate (VA)
Milano – S. Paolo
Milano – S. Carlo
Treviso
Negrar (VR)
Rovereto (TN)
S. Vito T. (PN)
Bologna
Parma
Firenze
Ancona
Fano (PU)
Roma - INPM
Roma - Gemelli
Pescara
Napoli
Lecce
Nardò (LE)
Palermo

